

Agbodrafo (Togo), 30 agosto 2009

Carissimi.

Salvo qualche casuale e sporadico incontro con qualcuno di voi, è tantissimo tempo che di fatto non avete mie notizie e, soprattutto, non avete notizia di cosa io stia combinando qui e cosa cerchi di fare con quei soldi che la vostra generosità ha messo a disposizione di questa gente, in particolare per la scolarizzazione dei bambini, per mio tramite.

Oggi è domenica e – salvo qualche probabile forzata pausa per le solite interruzioni di elettricità – mi sono costretto a lasciare da parte le troppe cose che ci sarebbe da fare per dare un po' di tempo a tutti voi. Eccomi allora a scrivervi qualche riflessione e un po' di “cronaca”.

Cercherò di essere quanto più sintetico possibile, ma sono tantissime le cose che ho da dirvi, perciò confido, oltre che nella vostra curiosità, nella vostra pazienza.

Qui la situazione scolastica e quindi dell'istruzione è veramente a livelli minimi. Per fare un paragone, la si potrebbe tranquillamente paragonare a quella delle parti d'Italia del più profondo Sud ai primi del '900. E forse faccio torto al nostro Sud ...

Se questa è la situazione scolastica, figuratevi quella culturale.

Mi trovo spesso a ripetere che è totalmente inutile avere tanti soldi se poi non si ha l'intelligenza, l'istruzione e la cultura per utilizzarli. Alla fine la vera ricchezza è nella testa, in quello che conosciamo e sappiamo fare, nella nostra cultura. Vi racconto un paio di episodi locali che penso chiariscono molto bene quello che voglio dire.

Quando un paio di anni fa è morto il vecchio direttore generale della locale compagnia telefonica nella capanna (sì, la capanna!) che aveva ancora al villaggio natale è stata trovata una pentola sotterrata con dentro il corrispondente di 6 milioni di euro! In contanti! Sei milioni di euro in una pentola sotterrata! E meno male che era il direttore generale di un'azienda d'importanza nazionale! Figuratevi cosa potrebbe succedere con la gente del “nostro” villaggio, quasi tutti pescatori e ortolani ...

L'altro episodio è molto più recente, di questi ultimissimi mesi. Dopo aver molto provato con molte donne (“mogli”) dalle quali aveva avuto solo figlie femmine, finalmente con l'ultima della serie il presidente della repubblica è riuscito ad avere il tanto sospirato figlio maschio (... evito commenti ...): cosa potrebbe aver avuto il figlio per festeggiare la sua nascita? Ovviamente un'automobile! Vera! D'altra parte è lo stesso presidente che nel dicembre 2008 aveva acquistato un'automobile spendendo un milione e mezzo di euro! Ero qua e si leggeva la notizia su tutti i giornali (per altro pochissimi, attualmente in tutto sono cinque e molto occasionali, al massimo due volte la settimana e comunque si trovano solo nella capitale), Per farci cosa di un'auto del genere nessuno lo sa visto che le strade ... beh, a parte poche decine di chilometri, le migliori potrebbero essere benissimo dei tracciati per impegnativi rally, ovviamente fuori strada ...

Se questa è la “cultura” e la mentalità (penso che quello che vi ho raccontato chiarisca la situazione molto meglio di interi libri) è facile comprendere il perché questo paese arretri sempre più malgrado la grande quantità di aiuti (anche nostri, venuti fuori dalle nostre tasche) che arrivano.

Ecco perché se si vuole veramente aiutare queste gente e questi paesi la cosa più seria che possiamo fare, per di più senza neanche troppi soldi, è quella di portare istruzione, la migliore istruzione possibile, che ha come conseguenza l'educazione e la cultura, cultura che devono poter sviluppare autonomamente; ma senza le basi dell'istruzione non possono andare da nessuna parte, come si sa, in certi fenomeni se si sta fermi in realtà si arretra. Fino a qualche anno fa questo era “terzo mondo”, ormai si parla apertamente di “quarto mondo” e se continua così tra non molto parleremo di “quinto mondo” ... Ecco la mia, la nostra “scommessa”. Ecco il nostro impegno fondamentale a cui sono associati tutti gli altri piccoli-grandi progetti. È anche l'impegno della Chiesa locale, anche se tra mille contraddizioni delle quali molti di noi sanno qualcosa.

Il grande assente è purtroppo lo stato, ma questo è facilmente immaginabile.

Dopo queste premesse, cosa si può fare? E cosa è stato fatto? Come sono stati utilizzati i soldi che in questo anno mi sono stati affidati, qualcosa meno di 4000 euro?

In questo ultimo anno è la quarta o quinta volta (ho perso il conto) che vengo come minimo per 3

settimane ed ho osservato attentamente la “nostra” scuola elementare (quella della parrocchia cattolica; ne esistono altre due, quella della parrocchia metodista e la scuola pubblica) per la quale ho chiesto e continuo a chiedere l'aiuto di tutti quelli che conosco e incontro.

Non so come definire la situazione (d'altronde in buona parte comune alle altre due scuole e, suppongo, a quelle della maggior parte del paese). Non ci sono libri, non ci sono quaderni né penne, il tetto è in Ethernit (credevo avessero smesso di fabbricarla, qui è invece comunissima), i banchi sono molto approssimativi, le classi sono molto buie, non c'è elettricità e l'ultima volta che hanno visto – solamente visto! – l'imbianchino deve risalire ai tempi della torre di Babele. Ma questo alla fine sarebbe il meno. A me non importa molto delle strutture, alla fine si potrebbe insegnare anche sotto una bella tettoia di foglie di palma (in un villaggio ho visto fatta così la scuola superiore pubblica), le cose fondamentali sono il livello d'insegnamento e che vadano a scuola il maggior numero possibile di ragazzi, sempre tantissimi.

Senza parlare dei programmi scolastici che riducono l'insegnamento al minimo indispensabile, ma se venisse fatto di più certamente nessuno avrebbe qualcosa da obiettare, il problema veramente serissimo è il livello di preparazione degli insegnanti; considerando che si può insegnare alle elementari con il livello scolastico corrispondente alla nostra terza media non ci vuole molta scienza per capire quale può essere la preparazione della stragrande maggioranza della classe docente e il conseguente livello della scuola primaria.

Nessuno di noi può dare quello che non ha, tanto meno dare più di quanto abbia, quindi immaginatevi il livello e la qualità dell'insegnamento, cosa danno i maestri ai ragazzi.

E allora cosa ho fatto?

Come molti sanno sono circondato da familiari che per mestiere fanno od hanno fatto gli educatori.

In particolare mia figlia Agnese è laureata in Scienze dell'Educazione con una tesi su un centro per bambini di strada del Nord-Est del Brasile, da molto si occupa professionalmente di situazioni di ragazzi in difficoltà, con altri due colleghi ha una piccola società di formazione, conosce bene il francese e già conosceva il Togo per esserci stata con me la prima volta che sono venuto.

Viste queste premesse era per me abbastanza ovvio chiederle se avesse avuto voglia e tempo di preparare un corso per gli insegnanti; lei ha fatto di più di quanto le chiedessi e, insieme ad una dei suoi soci (Romina Marri, anche lei parla molto bene il francese) e ad una maestra ben conosciuta alla Ville (Lucia Mugnai) che mi aveva manifestato il desiderio di venire a conoscere questa parte d'Africa, hanno preparato e tenuto il corso di aggiornamento degli insegnanti.

Il corso era previsto solo per i sei insegnanti della scuola parrocchiale, quando siamo arrivati il parroco ci ha detto che invece erano in 25 e quando abbiamo iniziato ne avevamo davanti 30! In pratica quasi tutti gli insegnanti di Agbodrafo, di tutte le scuole, compresi uno di una scuola privata che è in un sotto-villaggio, una ragazza delle suore che insegna dove hanno la loro casa principale in un quartiere di periferia della capitale e le quattro ragazze delle suore che sono qui e che insegnano alla materna.

Sono stato decisamente molto contento di come è andato e per poter condividere con voi un po' della mia soddisfazione alla fine di questa lunghissima chiacchierata trovate la copia della lettera che i tre direttori delle scuole elementari (tutti e tre sono insegnanti e quindi hanno partecipato anche all'aggiornamento) hanno scritto per Lucia, Agnese e Romina. È scritta in francese, ma mi sembra che sia facilmente comprensibile; comunque, al di là delle solite frasi più o meno di circostanza (ma credo siano dette davvero con il cuore), ringraziano per il tipo di formazione che avevano sempre sperato e che non avevano mai avuto e si augurano che negli anni a venire abbiano altri periodi di formazione come questo, di almeno due settimane!

Nei cinque giorni di corso non sono mancate le emozioni e le soddisfazioni (per esempio uno dei partecipanti è un vecchio maestro che è vicino alla pensione, era venuto il primo giorno per “fare presenza” e poi “... tanti saluti ...”: è venuto fino all'ultimo momento! E veniva tutti i giorni dalla capitale, viaggio tutt'altro banale anche se è appena a 35Km da Agbodrafo), ma due settimane oggettivamente mi sembrano un po' troppe per le nostre forze ...

Non parlo solo delle forze fisiche e psichiche che sono state messe ad abbastanza dura prova (alla fine Agnese parlava in francese anche nel sonno; chi la conosce chiedi a Lucia della visita a Devikpeme, il “villaggio voodoo” come lo hanno chiamato, se ce l'ha fa a parlarne ...), parlo molto più prosaicamente di “vil danaro”.

E a questo punto vi devo dare un minimo di “rendiconto” su come fin'ora ho utilizzato i soldi che ho avuto.

Per Agnese e Romina che lavorando nel sociale guadagnano veramente una miseria (credo sia abbastanza noto che, in Italia, chi lavora “nel sociale” non tutti i mesi arriva a mettere insieme i soldi per sopravvivere appena dignitosamente) mi sono permesso di utilizzare una parte dei soldi che ho avuto da voi per i biglietti aerei (2000€, andata e ritorno per tutte e due con una compagnia low-cost; in questo periodo i viaggi sono carissimi); conoscendo le loro magrissime finanze personali, francamente non me la sentivo di caricarle anche del biglietto aereo dopo che si erano date disponibili a mettere le loro già scarse ferie in un impegno che immaginavo faticoso, ma non così tanto come è stato, e che alla fine è risultato al di là di ogni più rosea aspettativa. Aggiungo che tutti (si era in sei, compresi i fidanzati di Agnese e Romina) abbiamo soggiornato con le nostre risorse e, a parte le due ragazze, ognuno di noi s'è pagato il viaggio. Credo che sia quello che normalmente succede in casi come questo, lo dico solo per amore di precisione, non certo per vantarmene. Personalmente ho solo voi di cui potermi vantare.

Ho avuto questi soldi per la scuola dei bambini e, anche se indirettamente, mi sembra che si possa dire che sono stati utilizzati per questo scopo. Penso che possiate condividere la mia idea che questi 2000€ sono stati anche ben spesi. Con un po' di tempo vedrò di preparare un sunto delle risposte che gli insegnanti hanno dato al questionario che Agnese aveva preparato, credo che siano anche più esemplificative della lettera dei direttori.

Un'altra parte l'ho utilizzata per un piccolo regalo a 25 degli insegnanti (in tutto 457€) che hanno partecipato al corso, alle 5 ragazze delle suore non ho dato nulla. Si deve considerare che gli insegnanti durante le vacanze non percepiscono nulla perché «*non lavorano*» e quindi durante le vacanze ognuno di loro si arrangia come può, chi con l'orto, chi con piccoli commerci o altre attività “redditizie” ... e per partecipare al corso hanno lasciato le loro attività “vacanziere”. Mi è sembrato giusto compensarli ed incoraggiarli in qualche modo, per loro 18€ sono molti. Gregoire (il parroco) mi ha detto di aver fatto di sua iniziativa una piccola indagine fra gli insegnanti e mi ha riferito che non hanno chiesto ancora dei corsi a causa del regalino che avete fatto (dico “avete” perché sono soldi di tutti voi); questa, conoscendo la mentalità di qui, è la più grossa soddisfazione! È segno che è stato lasciato davvero qualcosa, che la mia piccola iniziativa e l'impegno delle ragazze hanno lasciato una traccia.

Una piccola parte è stata fin'ora utilizzata per la scolarizzazione dei bambini che non vanno a scuola o di quei bambini le cui famiglie non sono in grado di mantenerli a scuola, per ora in tutto un decina di bambini per circa 100€, compreso un giovane di qui (senza genitori) che è andato in seminario e che Gregoire mi aveva chiesto di aiutare per le tasse scolastiche. Non me ne importa nulla se diventa prete o meno, non c'è nessun bisogno, ma sicuramente sarà uno in più che avrà studiato qualcosa di più e un po' meglio ... se poi tra voi c'è qualcuno che è disponibile ad “adottarlo” mi faccia sapere e farò volentieri il tramite.

Si sta avvicinando l'apertura dell'anno scolastico e suppongo che avvicinandosi la data della mia partenza (il 19) ci sarà una discreta “processione” alla mia porta. Devo ancora controllare bene quanti soldi ci sono ancora in banca (sia nella banca di qui che alla CRAS di Sovicille), qui ci dovrebbero essere circa 1500€, una buona parte sicuramente se ne andrà per le tasse scolastiche di quei bambini che non pagano, non possono pagare e perciò non vanno a scuola. Almeno per quelli che troveranno posto nelle aule delle varie scuole.

Il resto pensavo di impiegarlo comprando un po' di libri tra quelli che Agnese e Romina mi hanno messo in bibliografia per gli insegnanti anche se non sarà facile trovarli e, soprattutto, se non per ogni bambino, almeno qualche sussidiario per ogni classe.

E con questo se ne andranno quei soldi che sono rimasti.

Dopo questa lunghissima chiacchierata, di cui vi chiedo perdono, ma è tantissimo che vi dovevo qualche notizia, è arrivato il momento di qualcosa di molto concreto.

Il prossimo anno cosa succederà? Ci sarà il corso per gli insegnanti? Potremo fare ancora qualcosa per questa scuola e i suoi bambini?

Molto semplicemente dipende dalla buona volontà di tutti noi e la risposta dobbiamo darla tutti insieme: ho fatto un conto a spanne e con 5-6000€ all'anno potremmo fare ancora il corso di formazione per gli insegnanti senza pesare, troppo, sulle tasche di chi fosse disponibile a tenerlo (un'equipe di 3 persone come quest'anno mi sembra l'ideale; anche le solite Lucia, Romina ed Agnese se ne avessero il

“coraggio”); ci scapperebbe buona parte della scolarizzazione (tasse, quaderni, libri ...) dei bambini ed anche qualcuno dei lavori per rendere un minimo più decoroso e fruibile l'edificio scolastico. Se poi trovassimo 2-3000€ in più forse ci potremmo permettere il “lusso” di prendere totalmente in carico la scuola, compresi gli stipendi ai 6 insegnanti della scuola parrocchiale.

A conti fatti, per fermarsi ai primi 6000€, sarebbe sufficiente trovare 60 persone che siano disponibili a “tassarsi” per 100€ l'anno, oppure 100 persone per 60€, 5€ al mese, 6 o 7 caffè ... il resto è un “sogno” ... Da solo non posso certo pensare di farlo e non lo ritengo neanche giusto, come spesso mi capita di dire, noi tutti siamo diventati “grandi” anche appoggiandosi sulle spalle di questa gente, ora è tempo che tutti insieme, come fratelli più grandi, in qualche modo li “si prenda per mano” e li si aiuti ad imparare a camminare con le loro gambe. Mi ripeto: tutti insieme. Io, qui, cercherò, oltre a metterci la mia parte, di essere solo un “buon ambasciatore” di tutti voi.

È un sogno, è il sogno di Gregoire (detto semplicemente “Gre”), mio e di quelli che vengono qui, il sogno di vedere fra qualche anno, quando i più piccoli di oggi avranno fatto almeno le elementari, questo villaggio trasformato, ritornato ad antichi splendori ed esempio per almeno questa parte d'Africa. Quello che chiedo, che vi chiedo è solo di aiutarci a realizzare questo “sogno”.

Mi perdonerete, ma vi devo ancora qualche notizia.

Come molti di voi sanno la CRAS-Banca di Sovicille si è impegnata in qualche progetto di sviluppo economico (cosa che permetterà un'ulteriore sviluppo della scolarizzazione e quindi dell'istruzione, dell'educazione e, alla fine, della cultura).

Con i fidanzati delle ragazze abbiamo cominciato a mettere un po' d'ordine il materiale che è stato inviato (un surgelatore, due generatori eolici per il surgelatore; i barattoli per la conserva ed altre cose).

I due generatori sono quasi pronti per essere messi in funzione, mancano i pali adatti per l'installazione, in settimana andrò alla capitale per cercare qualcosa che possa essere utilizzato, mancano i regolatori di corrente, ma questi penso di trovarli in Internet, le batterie e l'inverter necessari in pratica li ho già trovati. Alla fine dell'anno, se Dio vuole e con molta pazienza (qua ce ne vuole tantissima), si dovrebbe riuscire a far partire la cooperativa dei pescatori.

Alla fine della settimana arriverà un'amica che si è data disponibile per insegnare a qualcuna delle donne a fare la conserva di pomodori, con questo piano piano (“molo molo” in ewe-mina) partirà anche la cooperativa delle donne.

Parlando con Stefano Lepri della CRAS (il mio “socio” di avventure africane) si è deciso che è arrivato il tempo di dare vita ad una ONLUS (di cui abbiamo già deciso il nome: “*Progetto Porto Seguro*”, dall'antico nome portoghese del villaggio) per dare una qualche ufficialità e forma giuridica ai nostri progetti; della ONLUS la CRAS dovrebbe essere quanto meno la patrocinante. Si sta preparando lo statuto, appena pronto verrete sicuramente a saperlo.

La presenza di una ONLUS permetterà, tra l'altro, di poter fare “adozioni a distanza” ed altri contributi deducibili dalle tasse.

Con i ragazzi dello SLUG (Siena Linux Users Group) ci siamo impegnati per lo sviluppo dell'informatica (in fondo è stato il mio lavoro per tantissimi anni) e, se sarà possibile, di Internet al villaggio e in diocesi; mi hanno procurato diversi PC e, finite le fatiche del corso per gli insegnanti, da domani comincerò a mettere su, con l'aiuto di qualche “accolito” locale, la prima parte della rete.

Anche se avrei da raccontarvi molte altre cose, come l'incontro della gente di qui con il nipote (il fidanzato di Agnese) del dottor Conti che 40 anni fa era chirurgo in un ospedale a 50Km dal villaggio, veramente finisco, qui sotto trovate la copia della lettera dei direttori.

Non mi rimane che ringraziarvi di tutto, compreso la pazienza, e invocare per tutti voi ogni benedizione celeste. Che Dio, Padre Onnipotente e misericordioso, vi conceda il centuplo per quanto avete fatto e vorrete ancora fare per questa gente.

Vostro affezionatissimo

Luigi.

FORMATION THEORIQUE, PRATIQUE ET PSYCHOPEDAGOGIQUE DES ENSEIGNANTS.

Lieu : Ecole Catholique D'Agbodrafo (ANEHO-TOGO)

Dates : 17 - 21 Août 2009.

Effectif : 30 Enseignants.

La formation a démarré le Lundi 17 Août à 8 heures et a pris fin le Vendredi 21 Août 2009 à 17 heures. Les cours qui ont été dispensés sont très riches, intéressants, formateurs et permettront aux Enseignants que nous sommes à mieux exercer notre profession d'enseignant les années à venir. C'est une formation que nous avons tant souhaitée, mais nous ne l'avons jamais reçue. Cette occasion a comblé notre attente et nous souhaitons que cela soit effectif chaque année pour la perfection de notre métier. La richesse de cette formation a fait que tous les Enseignants ayant pris part ont souhaité que les années à venir, cela soit étendu sur deux semaines.

Nous tenons à remercier très vivement l'Initiateur de cette formation et l'Equipe d'encadrement qui ont pensé à nous et ont comblé notre attente.

Que le Dieu Tout - Puissant vous bénisse au centuple, vous accorde sa grâce et vous ramène Sain et sauf en Italie.

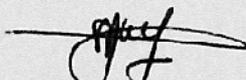
Une fois encore merci, infiniment merci, bon retour chez vous et à l'année prochaine.

Fait à Agbodrafo, le 21 Août 2009

Ont signé



KOFFI Ata Quam
Directeur Ecole Catholique
Agbodrafo



SOGBADJI Agbessimé
Directeur Ecole Officielle
Agbodrafo



M^{me} DJAGLI Adjovi
Directrice Ecole Méthodiste
Agbodrafo